

Lo scandalo della misericordia
 Nei racconti evangelici ciò che provoca la crisi è l'annuncio della misericordia come principio ermeneutico dell'agire di Dio in Cristo. È questo mistero che mette in crisi il sistema religioso veterotestamentario ed è esattamente il mistero che porterà al rifiuto di Gesù. Se volessimo fare un confronto con l'attuale tempo della Chiesa potremmo dire che è ancora la misericordia a fare scandalo.
 Marcello Semeraro, vescovo

Le proposte della Caritas della diocesi per la terza Giornata mondiale dei poveri

La speranza di chi è fragile non va deusa

Da domenica prossima sono previsti nei vicariati momenti di confronto, preghiera e convivialità per e con chi è in difficoltà. Don Gabriele D'Annibale: «Vogliamo rimettere al centro l'umanità di ogni uomo e ogni donna che bussano alla nostra vita»

di GIOVANNI SALSANO

«Restituire la speranza perduta dinanzi alle ingiustizie, sofferenze e precarietà della vita». Così, papa Francesco ha inteso spiegare le parole del salmo (9,19) "La speranza dei poveri non sarà mai deusa" scelte come tema della terza Giornata mondiale dei poveri (17 novembre) che, ha aggiunto il Pontefice, «Esprimono una verità profonda che la fede riesce a imprimere soprattutto nel cuore dei più poveri». È la celebrazione di questa Giornata è stata preparata, nella diocesi di Albano, dalla Caritas che ha predisposto suddati per la preghiera nelle parrocchie e coordinato momenti di incontro e preghiera nei vicariati territoriali.

«La Giornata mondiale dei Poveri, secondo il desiderio di papa Francesco - ha spiegato il direttore della Caritas diocesana, don Gabriele D'Annibale - non è nata per organizzare un evento annuale sul tema della povertà, ma per rimettere al centro l'umanità di ogni uomo e donna che bussano alla nostra vita e che hanno bisogno "delle nostre mani per essere risollevati, dei nostri cuori per sentire di nuovo il calore dell'affetto, della nostra presenza per superare la solitudine". Con questo spirito, anche la diocesi di Albano, dal 10 al 17 novembre, promuoverà nei vicariati territoriali dei momenti

di confronto, preghiera e convivialità con e per i poveri, insieme ai fedeli delle comunità parrocchiali. «Oltre agli appuntamenti che ogni vicariato organizzerà - aggiunge il direttore della Caritas - va sottolineata la visita che l'Elemosiniere del Papa, il cardinale Konrad Krajewski, accompagnato dal vescovo Semeraro, effettuerà nelle Ceneri segno di Torvaianica e Tor San Lorenzo. Con queste iniziative e tutte quelle che ogni comunità parrocchiale potrà organizzare si potrà ribadire l'impegno e la responsabilità di cristiani nel dare speranza e sostegno ai poveri, non smettendo di essere creativi per essere generativi nel vero senso del termine».

Inoltre, in preparazione alla Giornata, saranno domani online sul sito della diocesi di Albano (www.diocesidialbano.it) i materiali utili per la preparazione di momenti di preghiera e riflessione, predisposti dalla Caritas diocesana: il messaggio di papa Francesco per la terza Giornata mondiale dei poveri, le proposte per l'adorazione eucaristica, la recita del Rosario e la celebrazione di una veglia di preghiera sul tema "Il Povero, icona vivente della profezia cristiana", più la mappa informativa per vivere il volontariato in diocesi e un sussidio liturgico per domenica prossima, per sensibilizzare alla Giornata e raccogliere beni per i detenuti del carcere di Velletri.

Gioia e pace nello Spirito

Venerdì prossimo, alle 21 nella chiesa del monastero dell'Immacolata Concezione, delle Sorelle Clarisse in piazza Pia, ad Albano, si terrà il secondo incontro di lectio divina sul tema "Il frutto dello Spirito è...". La riflessione proposta da don Alessandro Mancini, direttore del seminario diocesano e del Centro vocazioni diocesano, e dalle Sorelle Clarisse sarà su "Gioia e pace".



La Caritas diocesana con i poveri dal Papa nel 2018

l'omelia. «Una pecorella sulle spalle del Buon Pastore» la Chiesa di Albano ha ricordato il vescovo Bernini

«Nella sua semplicità e umiltà monsignor Bernini è stato come il granello di senape che, gettato nel giardino della nostra Chiesa di Albano, è diventato un grande albero, sui cui rami in tanti abbiamo trovato riparo e riposo». Con queste parole, il vescovo Marcello Semeraro ha iniziato la sua omelia nella Messa per il trigesimo della morte del vescovo emerito di Albano, Dante Bernini, celebrata martedì scorso in cattedrale. Alla celebrazione erano presenti tantissimi fedeli, presbiteri e diaconi, e anche il vescovo Gaetano Boccicchi, che ad Albano è stato primo successore come vescovo ausiliare e poi predecessore come vescovo titolare di monsignor Bernini, e il vescovo di Nuska in Nigeria Godfrey I. Onah che, giunto negli anni '90 a Roma per perfezionare i suoi studi e av-

viare un'attività di insegnamento presso l'Urbaniana, fu accolto da monsignor Bernini e scelse nella diocesi di Albano anche il ministero pastorale. «Nei giorni scorsi - ha proseguito Semeraro - ho cercato qualche insegnamento da riprendere questa sera e segnalarlo come particolare ricordo del vescovo Dante. Alla fine ho scelto la lettera che scrisse come invito al grande giubileo del 2000. Quel giubileo lo aveva preparato con cura; lo stesso "sindaco degli anni '90", che volle guidare e realizzare per mettere in cammino la Chiesa», come diceva, fu in qualche maniera una preparazione a quel giubileo. È uno scritto che ce lo rappresenta al vivo, anche se di parole sue, in quelle righe, ce ne sono poche. In massima parte, infatti, si tratta di frasi ricavate dalla Sacra Scrittura. Il vescovo Dante, però, era proprio

questo: uno che amava entrare nella Parola di Dio e abitarla; al tempo stesso amava farsi "casa della Parola". Di quella lettera, il vescovo Semeraro ha sottolineato l'invito "alla festa della grande gioia", rivolto da monsignor Bernini ai fedeli di Albano, elencando le dimensioni di quella gioia, una prima "planetaria e cosmica", un'altra quale "festa di gioia", soffermandosi infine su un terzo invito: quello "alla festa di peccatori che vogliono tornare alla casa del Padre, portati sulle spalle dal Buon Pastore". «Così - ha detto Semeraro - scriveva don Dante e noi, dopo vent'anni, abbiamo pregato per lui con queste parole: "Recato sulle spalle dal Buon Pastore - partecipate con l'eterno Re alla gloria perenne e goda della compagnia dei Santi". Cercavo un suo insegnamento; forse, però, ci è più utile cogliere questa immagine e portarla a casa con noi». Per farlo, il vescovo ha citato un commento di san Gregorio di Nissa: "il Pastore porta la pecora sulle proprie spalle in modo che essa diventi una cosa sola con lui, si dia poterle parlare nel suo linguaggio e farle comprendere la voce di Dio".

«Il nostro carissimo vescovo Dante - ha concluso Semeraro - ha ascoltato davvero la voce di Dio e ce l'ha trasmessa con fedeltà, con chiarezza, con passione. Lasciandosi portare sulle spalle del Pastore è divenuto a sua volta una cosa sola con Lui. È divenuto pastore! Cogliamo, dunque, questi immagini. Se volete, possiamo ricordarlo così: pecorella sulle spalle del Buon Pastore».

Alessandro Paone

l'iniziativa

Accompagnare nel percorso di vita e di fede

Un tempo di preghiera e di crescita spirituale personale. Un'occasione di incontro, confronto, accompagnamento e convivialità. Inizierà nel prossimo fine settimana, nei weekend del 9 e 10 novembre, "The next step", un nuovo anno dell'iniziativa "A passo d'uomo", la serie di percorsi di accompagnamento spirituale, per pregare e vivere la fede, a cura dell'Ufficio diocesano per la pastorale vocazionale, insieme al Servizio diocesano per la pastorale giovanile e alla comunità del seminario vescovile di Albano. Il tema scelto per il percorso 2019-2020 è "Scegli la vita": «La proposta - spiega don

Alessandro Mancini, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale vocazionale e rettore del seminario - è rivolta a giovani dai 17 ai 25 anni ed è strutturata come un percorso che prevede quattro fine settimana residenziali, in cui i giovani partecipanti dovranno preoccuparsi solo di portare la propria Bibbia, le lenzuola e il necessario per l'accomodamento. Tutti gli incontri si terranno a partire dal sabato pomeriggio e si concluderanno dopo il pranzo della domenica». Per informazioni sulla partecipazione è possibile chiamare il numero 069320021 o inviare una email all'indirizzo seminarioalbano@gmail.com. Tutti gli incontri in calendario si svolgeranno nel seminario vescovile Pio XII di Albano, in piazza San Paolo 6: un luogo in cui poter trovare sia la tranquillità per fare silenzio e ritrovarsi in preghiera, sia una comunità accogliente disposta ad accompagnare i giovani durante il ritiro e non solo, anche attraverso dei colloqui personali. I due giorni residenziali inizieranno il sabato alle 16, per concludersi la domenica dopo il pranzo. I successivi appuntamenti in programma sono nei weekend del 14 e 15 dicembre, e poi nel nuovo anno il 22 e 23 febbraio e, infine, il 25 e 26 aprile. «L'iniziativa - aggiunge don Alessandro Mancini - guarda a quei giovani che hanno in sé il desiderio di vederci chiaro, di rispondere alle domande che hanno dentro e di imparare a conoscersi e ad ascoltarsi, per scoprire il gusto della preghiera. Per questo, il seminario mette a disposizione questa serie di incontri in cui è possibile condividere insieme i temi della vita e della fede, per rispondere a questo desiderio di pienezza. Se vorranno, i partecipanti avranno anche la possibilità e il modo di confrontarsi in un colloquio o un percorso di accompagnamento personale con i sacerdoti della comunità del seminario».

Manuel De Santis



Un fiore per tutti per vivere la pietà cristiana

Sabato prossimo, in occasione della commemorazione di tutti i fedeli defunti, la comunità parrocchiale di Santa Caterina da Siena, in località Castagnetta, ad Ardea, vivrà un'iniziativa di pietà cristiana. «Un fiore per tutti». Si tratta di un appuntamento tradizionale, che coinvolge i fedeli della parrocchia, in particolare i bambini della tappa eucaristica, i ragazzi della tappa crismale, i gruppi giovanili e i loro genitori, che si ritroveranno presso il cimitero di Pian di Frasso, a via Strampelli (nella foto), per celebrare la Messa e per visitare le tombe dei familiari e quelle disadone, su cui lasciare un fiore perché non sembrino dimenticate.

«È stata una piacevole sorpresa - dice don Alessandro Paone, parroco dalla fine di settembre nella co-

munità di Castagnetta - trovare quest'iniziativa. Raccolgo il testimone dal precedente parroco, don Paolo Palliparambili, il quale l'ha avviata. Spesso non vengono portati i bambini ai funerali per paura di far affrontare loro la morte. La visita al cimitero con tutta la comunità è l'occasione buona per vivere il culto dei defunti con gli occhi della fede e non solo con il dolore umano del distacco. Occasione per parlare della morte di Cristo e della grazia della Resurrezione, dono per tutti».

L'iniziativa è anche preziosa per riflettere sulla morte e sul dolore della separazione, ma anche sull'importanza di non dimenticare chi non c'è più fisicamente e sulla promessa della vita eterna e della resurrezione della carne.

sanità. L'impegno della Regione Lazio per il «Riuniti»



Attrezzature e personale dell'ospedale di Anzio e Nettuno saranno oggetto di potenziamento

La Regione Lazio, per voce dell'assessore alla sanità e all'integrazione socio-sanitaria, Alessio D'Amato, ha assicurato interventi per il potenziamento dell'ospedale "Riuniti Anzio-Nettuno", sia per quanto riguarda le dotazioni tecnologiche che per le risorse di personale. Una necessità sottolineata da entrambi i comuni

costieri, nelle scorse settimane. «Nella programmazione degli interventi di edilizia sanitaria ci sarà uno stanziamento aggiuntivo che ammonta a 1 milione e 256 mila euro per la messa a norma delle facciate e per la scala di emergenza che porterà a oltre 5 milioni di euro gli interventi previsti sul nosocomio», ha affermato D'Amato a margine di un incontro con i sindaci di Anzio, Candido De Angelis e di Nettuno, Alessandro Coppola, cui hanno partecipato anche il direttore generale della Asl Roma 6, Narciso Mostarda e il direttore regionale della programmazione sanitaria, Renato Botti. «È stata data la disponibilità alla Asl - ha aggiunto l'assessore alla Sanità - di finanziare una nuova progettazione per l'ampliamento e il miglioramento funzionale degli spazi interni del Pronto soccorso». A quanto riferito dal direttore generale della Asl Rm6, Narciso Mostarda, sono in dirittura di arrivo le procedure per le nuove tecnologie e per il reperimento del personale medico, infermieristico e di

supporto. «Diversi interventi - hanno commentato in una nota congiunta i sindaci Coppola e De Angelis - sono in forte ritardo ma, per ora, prendiamo atto degli stanziamenti, del piano di investimenti e delle procedure in corso per l'assunzione di personale medico e paramedico e degli altri interventi previsti. Auspichiamo, a breve, di toccare con mano il cambiamento di passo dell'ospedale, nell'esclusivo interesse dei nostri concittadini e del diritto alla tutela della salute pubblica».

Aprilia. Stanziati i finanziamenti per il «Viaggio della memoria»

Come accade già da alcuni anni, l'amministrazione comunale di Aprilia ha deciso di sostenere anche per il 2020 l'iniziativa del "Viaggio della memoria", un'esperienza che tocca nel profondo cuore e coscienza di chi vi prende parte e che porterà gli studenti sui luoghi dell'Olocausto. Riconoscendo «l'alto valore educativo dell'iniziativa», con una delibera di giunta è facendo seguito a un incontro con i dirigenti scolastici degli istituti cittadini, il Comune di Aprilia ha approvato uno stanziamento di 15mila euro, che contribuirà a coprire le spese di viaggio per i 38 studenti degli istituti superiori apriliani, che si recheranno ad Auschwitz in occasione della Giornata della memoria, il prossimo 27 gennaio. «Come gli anni passati - ha commentato l'assessore alla pubblica istruzione del comune pontino, Elvis Martino - anche quest'anno sosteneremo con convinzione questa iniziativa. Nel corso degli incontri che abbiamo avuto con insegnanti e dirigenti, è stato più volte ribadita l'importanza che il Viaggio della memoria riveste non solo nella formazione scolastica, ma anche nella costruzione di quello spirito critico che può impedire il ripetersi di tragedie come quella della Shoah».